

BREVI

È in chiaroscuro il giudizio dell'Oice sul decreto sblocca cantieri che dopo l'ok del senato ha iniziato l'iter alla camera. L'Associazione è stata ascoltata ieri in audizione a Montecitorio, presenti il presidente Gabriele Scicolone, il consigliere Giorgio Lupo e il direttore generale Andrea Mascolini. «Sono state accolte diverse nostre proposte a partire da quella, dai più condivisa, del ritorno ad un regolamento unico che dia certezza giuridica e, nel nostro caso, valore vincolante alle regole sugli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura», ha osservato Scicolone. «Molto positiva è anche la norma che introduce l'anticipazione contrattuale del 20% nel nostro settore, una richiesta che formuliamo da oltre quindici anni, che eviterà alla nostra categoria di finanziare a sbalzo le progettazioni. Bene anche la possibilità di provvedere con gli affidamenti anche se è stata finanziata la sola progettazione, un elemento

che potrà consentire alle amministrazioni di accedere ai finanziamenti europei con maggiore efficacia». L'Oice si dice però critica verso la sospensione del principio dell'affidamento dei lavori sul progetto esecutivo. Non va bene anche la norma introdotta negli ultimi giorni che consente alle amministrazioni di effettuare verifiche di progetti fino a 20 milioni di lavori con un solo sistema di controllo. Infine l'Oice ha espresso perplessità anche sull'automatismo dell'esclusione per tre anni in caso di risoluzioni contrattuali, senza valutazione caso per caso e senza gradualità.

